

zioso permesso, di cui ognuno è riconoscentissimo, e' si dovette, a gran richiesta, ripetere. Tutto il rimanente è condotto con eguale amore e sottil magistero. Alcune belle frasi melodiche, questi ingegnosi artifizi di suoni, s'incontrano da per tutto e risplendono singolarmente ne' due quartetti del terzo atto e nel finale del primo, benchè nessun pezzo musicale possa dirsi veramente perfetto, poichè dopo un primo tempo, o un tempo di mezzo bellissimi, e' par che manchi al maestro la vena, e la musica nelle altre parti spesso decade. Molte lodi e molti applausi meritano pure i cantanti. Senza il *Donzelli* si potrebbe difficilmente concepire l'idea del *Bravo*. Quel personaggio ha uopo di tutta la potenza della sua voce, e di quella maestria di canto che scende nell'anima. A lui non manca certo la forza; talora parrebbe anzi soverchia, a scapito della grazia e della eleganza de' modi. Nè meglio si poteva affidare la parte della Violetta, quanto alla *Strepioni*, la quale, mercè le bellissime sue note acute, era quant'altri acconcia a dar ogni possibile risalto al concetto dal maestro ideato ne' luoghi detti più sopra. Puri e corretti sono i suoi modi di canto e abbastanza ragionata l'azione: